

Jeep camp, Mountain Wilderness presenta un esposto

L'associazione ecologista si rivolge alla Procura: «Evidenti danni strutturali e ambientali»

L'accusa
Sotto la lente ci sono le prescrizioni e le violazioni accertate

TRENTO Il contestatissimo Jeep camp di San Martino di Castrozza finisce sul tavolo della Procura della Repubblica. A portare la questione all'attenzione del procuratore è Mountain Wilderness, che con un esposto-denuncia firmato dal suo presidente nazionale Franco Tessadri mette in fila tutti i nodi critici sollevati dall'associazione prima e durante la manifestazione. Chiedendo conto dei danni ambientali (e non solo).

Subito dopo il camp, Mountain wilderness aveva pubblicato sul proprio sito internet «le immagini dello scempio». Denunciando «strade forestali totalmente devastate dal passaggio di enormi fuoristrada, cattivo

gusto e maleducazione spacciata per avventura»: «Il cliché è sempre lo stesso e questa volta gli elementi ci sono tutti: indifferenza, ignoranza e insensibilità».

Proprio da qui parte l'esposto-denuncia, che punta il dito sui danni alle strade forestali, alle canalette, alla segnaletica. Ricordando che parte del raduno ha superato i confini del parco naturale di Paneveggio Pale di San Martino. Alla Procura, Tessadri chiede quindi di aprire una inchiesta per verificare le violazioni alle leggi ambientali italiane e per valutare la legittimità delle autorizzazioni allo svolgimento del camp. Non solo: l'associazione vuole avere chiarimenti anche sulle pre-



Impronte Il prato «segnato» dal passaggio delle jeep dopo il raduno di San Martino

scrizioni che erano state imposte dalle amministrazioni locali, dall'ente parco e dalla Provincia, cercando di far luce sulle eventuali violazioni delle prescrizioni, ma anche delle leggi statali e provinciali. Infine, i danni. «Chi dovrà ripristinare i suoli danneggiati?» chiede Mountain wilderness. Che va oltre: se le spese relative al ripristino dovessero essere a carico delle amministrazioni locali, l'associazione chiede alla Procura se non sia opportuno interessare della questione anche la Corte dei conti, per avviare un'indagine sugli sprechi causati al Comune dalla manifestazione appena conclusa.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA